

Comunità in cammino



4 DICEMBRE 2022
NUMERO 84

LE SANTE MESSE NELLA COMUNITÀ

□ SS. Siro e Materno - Basilica

Giorni feriali ore 7,30; 9,00; 18,30
Sabato ore 9,00; 18,30 (vigiliare)
Domenica ore 8,30; 10,00; 11,30; 18,30 in basilica
Domenica ore 9,30 chiesa di S. Francesco
Domenica ore 10,30 chiesa del S. Cuore

□ SS. Pietro e Paolo

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 8,30
Giovedì ore 18,30 (alla Pellegrina)
Sabato ore 18,30
Domenica ore 9,00; 11,00; 17,30

□ San Giovanni Battista

Lunedì e mercoledì ore 20,30
Martedì, giovedì e venerdì ore 8,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 7,30; 10,30

□ San Pio X

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8,30
Mercoledì ore 20,30
Sabato ore 17,30 (vigiliare)
Domenica ore 8,00; 10,30; 18,00

□ San Giorgio Martire

Giorni feriali ore 18,00
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 9,00; 11,00

□ Ospedale di Desio

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 15,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 11,00

□ Missionari Saveriani

Giorni feriali ore 18,45
Sabato ore 18,45 (vigiliare)

Pianerottolo e vicinato

Per andare "in missione" molti pensano sia necessario un apposito *physique du rôle* (attitudine fisica o mentale a svolgere una determinata funzione) che non si limita alla conoscenza delle lingue o alla disponibilità a mangiare chissà quali cibi, ma esige una disposizione interiore a superare distanze personali, culturali, sociali e religiose. Forse per questo uomini e donne che partono missionari godono della nostra smisurata ammirazione, salvo poi aggiungere: «Bravi sì! Ma non è per me».

Si dice anche che *la missione ci è venuta in casa*. C'è chi pensa alle moltitudini degli stranieri ormai presenti ovunque in Italia, dimenticando che molti di loro provengono da tradizioni cristiane (come i latinoamericani o moltissimi dall'Est Europa). C'è chi vede che, nonostante il Battesimo ricevuto, molti disertano non tanto le chiese, ma la pratica cristiana stessa. A chi vorrà venire nelle nostre chiese, soprattutto per le celebrazioni serali a favore di chi non ha ricevuto la visita natalizia oppure nei giorni che precedono il Natale, verranno consegnati, come gli scorsi anni, due segni di luce: uno da tenere per sé e uno da consegnare a un parente, a un vicino, a un conoscente, che magari ha bisogno di essere consolato nei suoi guai o ravvivato nella fede un po' assopita. Non occorrono parole, basta il segno accompagnato dagli auguri. Una missione di pianerottolo o di vicinato, per la quale bastano una solida convinzione di fede e un pizzico di coraggio.

don Gianni



IL PENSIERO DELLA SETTIMANA

IV^a Domenica di Avvento

Le Letture di questa domenica sembrano fuori stagione: siamo nell'Avvento in preparazione al S. Natale e ci parlano dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme, la domenica delle Palme. Se riflettiamo bene, ci accorgiamo che sono pagine che ci aiutano nel cammino di preparazione verso il Natale. Si parla di una venuta di un re che viene in Gerusalemme accolto festosamente dalla folla, dai semplici (non dai notabili, dai capi religiosi e politici), cavalcando un'asina, non un cavallo da guerra!

E' quanto avverrà a Natale: viene il "re dei cieli", cantato e lodato dagli Angeli, nelle vesti umili di un bambino, accolto festosamente dai poveri come i pastori. Dobbiamo essere disponibili a come Dio vuole rivelarsi e non crearci un Dio a nostra immagine. E', inoltre, una venuta preannunciata: Matteo fa notare che in Gesù si adempiono le Scritture, quanto Dio aveva preannunciato. Il Natale ci ricorda che il Signore è sempre fedele e non viene mai meno alla sua parola.

Il Vangelo ci dice che Gesù "bambino" è lo stesso Gesù crocifisso e risorto: è sempre il Figlio di Dio, che rivela l'amore incarnandosi, morendo e risorgendo per noi. Il Vangelo non è un libro, di cui possiamo scegliere le pagine che più ci interessano, ma è una Persona, con una proposta chiara di vita, certamente una bella notizia, ma che comporta la Croce, premessa di risurrezione. Lasciamo entrare Gesù nel nostro cuore come è entrato in Gerusalemme; la sua Parola penetri nella nostra vita e il suo Perdono tolga la radice del male che è il peccato.

don Alberto



DON GIOVANNI BARBARESCHI

Quest'anno ricorre il centenario della nascita di don Giovanni Barbareschi, figura storica nella diocesi milanese, uomo della Resistenza, definito "giusto e libero", prete "ribelle per amore".

Sul finire di questo 2022 il pensiero va spesso a eventi significativi dell'anno che volge al termine. Tra questi la ricorrenza della nascita di don Giussani (nato nel 1922), teologo e storico fondatore del movimento di Comunione e Liberazione, figura di grande rilievo e indiscusso carisma. Ma l'anno che volge al termine ricorda anche un altro illustre centenario di nascita: quello di don Giovanni Barbareschi, prete-scout e partigiano cattolico, insegnante al liceo Manzoni di Milano e animatore con il Cardinale Martini della cosiddetta "cattedra dei non credenti".

Giovanni Barbareschi, della diocesi di Milano, faceva parte delle Aquile Randagie (gruppo scout clandestino nel periodo della Resistenza), definendosi non un "prete scout" ma uno "scout diventato prete". Con altri (don Andrea Ghetti, don Enrico

Bigatti, don Natale Motta) diede vita alla organizzazione clandestina "Oscar" (di soccorso cattolico per antifascisti e ricercati), oltre a essere in quegli anni bui e terribili cofondatore di una rivista cattolica clandestina ("Il Ribelle"). Arrestato, imprigionato, torturato e deportato, riuscì a fuggire e a tornare nella diocesi milanese del cardinal Schuster. Nel dopoguerra è stato a lungo accanto a don Gnocchi e ai suoi "mutilatini".

Don Giovanni è sempre stato molto amato dai giovani, a cui sapeva trasmettere il profondo amore per la libertà, che amava cogliere negli scritti di San Paolo ai Galati: "in libertate vocati estis", ogni uomo è chiamato a realizzare la sua libertà. In una sua nota intervista del 2009 diceva: "la mia libertà è una piccola isola in un oceano di condizionamenti, ma io - e con me ogni uomo - posso

nascere come persona libera solo in quella piccola isola". E come persona libera sapeva essere al servizio di ogni persona ("questo era il nostro modo di osservare la legge: aiutare il prossimo in ogni circostanza").

Oggi non solo il mondo degli scout lo ricorda con affetto, ma anche molti giovani in Desio, ove li incontrò più volte, chiamato dall'allora amico don Mirko Bellora.

Insignito della medaglia d'argento della Resistenza e dell'attestato di benemerita della Comunità Ebraica di Milano, don Giovanni ha ricevuto l'Ambrogino d'Oro del Comune di Milano e a lui è dedicato un cippo al Giardino dei Giusti di tutto il Mondo a Milano. Chiudiamo questo breve articolo con una preghiera, la preghiera della rivista "il Ribelle", la sua preghiera, prete ribelle per amore:

"Dio che sei verità e libertà, facci liberi e intensi: alita nel nostro proposito, tendi la nostra volontà. Quanto più s'addensa e incupisce l'avversario, facci limpidi e diritti. Ascolta la preghiera di noi ribelli per amore".

Guido Feltrin



GEOGRAFIA PASTORALE D'AVVENTO

In questo Avvento riprendiamo contatto con gli ambienti che frequentiamo per la preghiera, riconoscendone il senso e il rimando liturgico che essi ci affidano. Rileggiamo gli spazi che abitualmente frequentiamo ma con uno sguardo diverso, comprendendo il senso della loro architettura e il rimando più profondo alla teologia pastorale che li accompagna

Il Battistero

La tradizione ci consegna straordinari battisteri come edifici distinti dalla chiesa cattedrale. Sono testimoni di un'epoca in cui l'iniziazione cristiana seguiva un percorso articolato nella sua preparazione (catecumenato) e nella celebrazione dei tre sacramenti del Battesimo, Cresima ed Eucaristia. Questi tre sacramenti - meglio sarebbe dire questo unico sacramento celebrato in tre tappe - incorporano l'uomo a Cristo e lo introducono nel popolo di Dio che è la Chiesa. Le cattedrali, quando non hanno il battistero come costruzione autonoma, hanno di solito l'area battesimale in una delle cappelle prossime all'ingresso. Tutto ciò esprime i valori che sottostanno a queste scelte architettoniche, cioè l'iconologia del battistero. A partire dal simbolismo antropologico battesimale, cioè del bagno rigeneratore e purificatore, l'iniziazione cristiana si articola secondo un percorso sacramentale che dona la nuova vita in Cristo nel Battesimo, primo e porta dei sacramenti, prosegue con il dono dello Spirito nella Cresima e culmina nella comunione al Corpo e al Sangue del Signore nell'Eucaristia. Ciò si traduce in un percorso architettonico nello spazio della chiesa che parte dall'ingresso, dove sta il battistero col fonte battesimale, e conduce il battezzato sino all'altare, cioè alla piena partecipazione alla preghiera della Chiesa con l'Eucaristia. Oggi per varie ragioni storiche, sociali ed ecclesiali vi è una ripresa numerica dell'iniziazione cristiana degli adulti. Normalmente, la celebrazione dei sacramenti in questi casi spetta al vescovo, per cui la cattedrale è il luogo dell'iniziazione cristiana degli adulti. Se non in tutto il suo percorso, che può essere compiuto anche nelle parrocchie di appartenenza, almeno la celebrazione dei sacramenti del Battesimo, Cresima ed Eucaristia nella veglia pasquale dovrebbe compiersi nella chiesa cattedrale. Per questo occorre fare in modo che anche gli spazi liturgici legati a questi sacramenti siano pensati secondo le specifiche esigenze, compresa la possibilità del Battesimo per immersione. In ogni caso sono da pensare soluzioni stabili, escludendo i fonti battesimali mobili da spostare all'occorrenza davanti all'altare.

don Flavio Speroni



LA PREGHIERA DI TAIZÉ

La Comunità di Taizé è una comunità cristiana monastica ecumenica, fondata nel 1940 nell'omonimo piccolo centro della Borgogna francese da Roger Schutz, meglio conosciuto come frère Roger, come segno concreto di riconciliazione tra cristiani divisi e tra popoli separati. La comunità di Taizé riunisce oggi un centinaio di frères di diverse confessioni cristiane, provenienti da quasi trenta nazioni, che vivono unicamente del loro lavoro. Alcuni di loro hanno dato vita a piccole fraternità, in quartieri poveri in Asia, Africa, America Latina, per essere una presenza d'amore accanto ai più poveri e sofferenti.

Ogni anno migliaia di persone, soprattutto ragazzi, provenienti da tutto il mondo e di diverse confessioni cristiane, sperimentano una vita semplice, condivisa con gli altri e, attraverso la preghiera comune, il canto, il silenzio, la meditazione personale, sono aiutati a riscoprire la presenza di Dio nella loro vita e sono incoraggiati a divenire portatori di pace, di riconciliazione e di fiducia nelle loro città e parrocchie.

Anch'io ho vissuto a Taizé feconde esperienze di spiritualità e condivisione. Durante le settimane trascorse in questo luogo, ho seguito con grande interesse le riflessioni bibliche proposte, ho partecipato alle condivisioni in piccoli gruppi, ho "assaporato" lunghi momenti di silenzio, ma soprattutto mi sono unita ai frères, agli adulti e giovani presenti per pregare e cantare presso l'Église de la Réconciliation. Ho quindi accolto con gioia l'opportunità offerta dai Missionari Saveriani che, una domenica al mese, presso la cappella della casa di Desio, ospitano un momento di preghiera sullo stile di Taizé.

Amo molto questa forma di preghiera comunitaria, curata, ma semplice, essenziale ed accessibile a tutti, fatta soprattutto di silenzio, ascolto orante della Parola e canti coinvolgenti, con testi brevi e incisivi, formulati in diverse lingue e modulati in modo ripetitivo per promuovere la meditazione. Ritengo che sia una preghiera estremamente "contemplativa" che favorisce l'incontro personale con il mistero di Dio.

E' con grande entusiasmo che quindi invito tutti a concedersi, all'inizio di una nuova impegnativa settimana di studio o di lavoro, una pausa di dialogo interiore nella preghiera.

Maria Grazia Calderara



Esperienza di preghiera in stile Taizé presso la cappella dei missionari Saveriani a Desio, in via don Milani 2, alle 21:00

- Domenica 11 dicembre
- Domenica 12 marzo
- Domenica 15 gennaio
- Domenica 16 aprile
- Domenica 12 febbraio
- Domenica 14 maggio

LA FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

La ricorrenza dell'8 dicembre nacque in Oriente attorno al secolo VIII col nome di Festa della concezione di S. Anna e riguardava il prodigioso miracolo, narrato dai vangeli apocrifi, secondo il quale Gioacchino ed Anna, pur in tardissima età, ricevettero il dono di avere come figlia la Vergine Maria. In Occidente la festa si diffuse dopo il secolo XI ma solo nel 1476 papa Sisto IV diede l'approvazione perché venisse celebrata in tutto il mondo cristiano. Si dovette attendere poi fino al 1661 per vedere papa Alessandro VII proclamare che oggetto della festa era la preservazione di Maria dal peccato fin dal suo concepimento. Finalmente nel 1854 papa Pio IX proclamò tale verità come dogma di fede e la festa venne elevata al più alto grado della liturgia: divenne solennità e fu considerata giorno di precetto.

(da "L'anno liturgico ambrosiano" di mons. M. Navoni)



AZIONE CATTOLICA DESIO

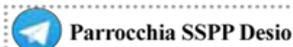
BANCO VENDITA LIBRI e oggetti natalizi

a cura dell'Azione Cattolica cittadina

IN BASILICA
durante l'orario delle messe
giovedì 8 dicembre



Parroco: Mons. Gianni Cesena, via Conciliazione, 2 -tel. 0362.300626
Vicario parrocchiale: don Marco Albertoni, tel. 3351657066
Ausiliaria diocesana: Graziana Calafà, tel. 3394911830
Segreteria parrocchiale: lunedì: 9,30-11,30; da martedì a giovedì: 16,30-18,30;
 venerdì: 16,30-18,00; sabato: chiuso; domenica: 15,00-17,00
Parrocchia Santi Pietro e Paolo
IBAN: IT67 R034 4033 1000 0000 0239 600



Anno 25 - Numero 41 - 4 Dicembre 2022

IV Domenica d'Avvento

P.d.D.: Is 40,1-11/Sal 71/Eb 10,5-9a/Mt 21,1-9
 Liturgia delle Ore: **IV settimana**
Vieni, Signore, re di giustizia e di pace

Luce della Pace di Betlemme

Come è nata la luce di Betlemme?

Nell'avvicinamento a sabato 17 dicembre, quando la "Luce di Betlemme" attraverserà le strade del nostro quartiere per giungere nella chiesa parrocchiale, e dar vita ad una grande festa che coinvolgerà tutta la comunità, in questa nuova puntata vi raccontiamo come è nata la Luce di Betlemme.

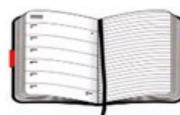


La tradizione nasce dall'iniziativa natalizia di beneficenza "Lichts in Dunkel" – Luce nel buio – della Radio-Televisione ORF-Landestudio Oberoesterreich di Linz. Nell'ambito di tale iniziativa vengono raccolte offerte spontanee con cui aiutare bambini invalidi, emarginati sociali, ma anche stranieri bisognosi, come ad esempio i profughi. Nel quadro di questa iniziativa di beneficenza, la ORF per la prima volta nel 1986 ha dato vita a questa "Operazione Luce della Pace da Betlemme", pensando alla tradizione natalizia e come segno di ringraziamento per le numerose offerte.

Poco prima di Natale un bambino, venuto appositamente dall'Austria, accende una luce dalla lampada nella Grotta di Betlemme che è poi portata a Linz con un aereo della linea Austriaca. Da Linz con la collaborazione delle Ferrovie Austriache, la Luce è distribuita in tutto il territorio. Dal 1986 gli Scout viennesi hanno deciso di collaborare alla distribuzione della Luce della Pace, mettendo così in pratica uno dei punti chiave dello scoutismo, l'amore per il prossimo espresso nella "Buona Azione" quotidiana. Di anno in anno sono cresciuti sempre di più la partecipazione e l'entusiasmo per la consegna della "Luce della Pace" tramite i Gruppi Scout. Quasi ogni anno la Luce della Pace di Betlemme viene portata in un "nuovo" Paese europeo.

Benedizioni natalizie - Visite della settimana

COMO 24	Lun 05-dic	DON MARCO
SAN CRISTOFORO	Lun 05-dic	DON MARCO
SAN MARTINO	Lun 05-dic	DIAC. FABRIZIO
CECHOV 7	Lun 05-dic	LAICI
SOLFERINO DA 2 A 4	Mar 06-dic	DON MARCO
VARESE DA 2 A 8	Mar 06-dic	DIAC. FABRIZIO
VERCELLI DA 13 A 15	Mar 06-dic	LAICI
VERCELLI DA 10 A 12	Mar 06-dic	LAICI



AGENDA

Domenica 4 dicembre

10.00 **Oratorio Domenica insieme IC2**
 10.00 **Chiesa Corso chierichetti**
 15.30 **Oratorio** Iniziazione cristiana IC1
 15.30 **Basilica casa parrocchiale** Incontro di Azione Cattolica e consegna delle tessere di adesione
 16.00 **Chiesa** Battesimi

Lunedì 5 dicembre

21.00 **Oratorio** Incontro 18-19enni

Martedì 6 dicembre

18.00 **S. Ambrogio Milano** Vesperi e discorso dell'Arcivescovo alla città
 21.00 **Sala Castelli** Consiglio Pastorale cittadino

Mercoledì 7 dicembre

S. Ambrogio

18.30 **Chiesa S. Messa** vigiliare, a seguire **benedizione natalizia alle famiglie**

Giovedì 8 dicembre

Immacolata Concezione

11.00 **Chiesa** Messa con **vestizione dei nuovi chierichetti e affidamento a Maria**

Venerdì 9 dicembre

18.00 **Chiesa** Confessioni PREADO

Domenica 11 dicembre

10.00 **Oratorio Domenica insieme IC3 e IC4**
 11.00 **Chiesa S. Messa con ragazzi di IC3 e IC4 e ammissione tra i catecumeni di bambini e ragazzi in cammino verso il Battesimo**

INTENZIONI Ss. MESSE PREGHIAMO PER

Lunedì 5 dicembre	8.30 - Galbiati Giulio - Agostoni Diamante - Rossini Amalia - Agostoni Marisa - Rizzetto Angelo
Martedì 6 dicembre	8.30 - Lagravinese Nicola - Concetta - Francesco - Albino - Terraneo Camillo - Manuela - Riva Clelia e Fumagalli Luigi
Mercoledì 7 dicembre	18.30 - Angelina e Gino
Venerdì 9 dicembre	8.30 - Biassoni Felice e Sala Antonietta
Sabato 10 dicembre	18.30 - Emilio - Pianta Luciano

Sacramento della riconciliazione in Parrocchia
 Sabato: ore 16.00 - 18.00